Martedì 14 aprile

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Spirito di Dio, accompagnami nel discernimento della mia felicità.



dal **Vangelo** secondo Giovanni (20,11-18)

In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».
Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». **Gesù le disse: «Maria!»**. Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

commento

Maria si sente chiamata per nome e in quello si riconosce amata dal suo Signore. Il nome indica qualcosa di specifico. Il nome non è un elemento generico, ma dice l'identità. La mia identità non è la tua, siamo esseri unici. Ognuno di noi ha ricevuto da Dio un "marchio" assolutamente originale. È davvero un mistero grande: ogni persona è completamente differente dall'altra.
Gesù ci chiama per nome, come ha fatto con Maria Maddalena, **ci riconosce, ci ama ed esalta la nostra unicità**. Com'è bello allora essere davvero se stessi,

non conformarsi alla massa, ma recuperare e dare valore a quell'impronta originale che ci caratterizza.
Il "pacchetto" della nostra identità, confezionato dal Signore, non comprende però solo pregi, ma anche difetti ed è importante fare la pace con questo aspetto.
Noi siamo proprio quel complesso magnifico di doni e di limiti. Impariamo a far fruttificare i primi e accogliere i secondi integrandoli nella nostra vita.
Solo così saremo veramente noi stessi e il nostro nome ci calzerà a pennello!

So guardare dentro di me per cogliere gli aspetti positivi e negativi che più caratterizzano la mia persona, che dicono la mia identità?

preghiera

Chi sono veramente, Signore?
Non sempre ho le idee chiare.
Poi però guardo in profondità e
vedo che sono figlio, fratello, amico
vedo che sono amato, atteso, accolto
vedo che sono unico e originale
e scopro che mi sono guardato
con i tuoi occhi.
Tu vedi questo in me.
Io sono veramente questo!

Padre nostro - Ave Maria

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

È difficile tener sempre la porta aperta, non è facile. [...]
attraverso l'accoglienza, attraverso l'ascolto, attraverso la disponibilità, la generosità,
si supera la paura.

[Don Andrea Gallo]